

## Collana Scilla



*... il senso è cogliere  
staccare, strappare.  
Si dice di fiori e di frutti,  
di api che succhiano il polline.  
Di chi si gode la vita  
ma anche ne è consumato.  
Trascrivete, in margine, le voci:  
carpo carpsi carptum carpere.*

Paolo Ruffilli

Samuele Editore, gennaio 2019  
via Montelieto 50 33092 Fanna (PN)  
tel. 0427777734 fax.  
email: [info@samueleeditore.it](mailto:info@samueleeditore.it)  
[www.samueleeditore.it](http://www.samueleeditore.it)

ISBN 978-88-94944-10-5

Matteo Piergigli

# LA DENSITÀ DEL VUOTO





Se alla poesia si chiede di essere uno sguardo sul mondo, una lettura non banale della realtà, di suscitare nel lettore una riflessione, un'emozione non epidermica, Matteo Piergigli, con questo libro, realizza felicemente tale compito. Un'ottima opera matura e vigorosa, strutturata saldamente su un'idea di fondo variamente espressa in una cinquantina di liriche tese a trasmettere un preciso e doloroso sentimento dell'esistenza. Già dal titolo appare chiaro il "tema" intorno al quale l'autore costruisce l'intera raccolta: il *vacuum* che oggi avvolge le nostre vite, sgretola i ricordi, penetra nella nostra quotidianità, nei gesti, nelle case e nei luoghi del lavoro e della socialità, soffocando – e quasi annichilendo – la legittima, umana tensione ad una pienezza e sapidità del vivere.

La silloge si apre con una toccante poesia dedicata alla figura del padre, un'immagine che "svanisce", lasciando di sé nient'altro che "l'odore di un dopobarba". E il tema del ricordo ricorre frequente come perdita irrimediabile, progressivo venir meno di identità e appartenenza, memoria come "intonaco scrostato", "sputo di ricordo", "fotografia ingiallita". Matteo conduce il lettore, in una progressiva "messa a fuoco", uno scavo impietoso nelle

nostre assenze e ferite profonde che, dalle prime due sezioni *L'amore non scade* e *Poesie di consumo* dove il vivere ha già il sapore acido di un inerte e arreso “lasciarsi vivere”, giunge alla terza, a mio parere “centrale”, *Personae* (quindi, etimologicamente, “maschere”), fino all’ultima, splendida, *Anna*, dedicata interamente a una donna (citazione della *Anna* di Alessandro Canzian presente nel suo ancora inedito *Il Condominio S.I.M.*) che appare come una prostituta ma incarna un individuo collettivo (si veda l’uso della forma colloquiale “Anna non lo sa cos’è”). Il vuoto s’incarna dunque in una serie di figure (semplici nomi, nei titoli), diventandone quasi componente fisica, organica, a dettare espressioni, pensieri e azioni, spesso meccaniche, segnate da un’abituale finzione obbediente alle leggi del comportamento sociale e lavorativo: “Michela al Mirage / serve sorrisi a colazione [...] c’è chi ordina un sorriso / appena condiviso e lei / sorride sempre”. O come Jessica la rossa che “parla” dal bagno di un autogrill: “*Ti aspetto 24 ore su 24 / per momenti di piacere / la quarta di seno solo / per maschi veri*”.

Tale poesia appare scarnificata, coagulata in testi molto brevi (spesso una sola strofa di 5/6 versi), modulati in rapide sequenze d’immagini spezzate da frequenti pause e violenti ejalements, approdando così ad un dettato estremamente asciutto, essenziale, ad una densità icastica – tagliente come rasoio – di rappresentazione.

Il senso del vuoto e dell'assenza impregna l'intero tessuto poetico teso a mettere in primo piano i silenzi, le solitudini, le perdite di un'umanità varia ma accomunata da un annasprire quotidiano, un dolore a fatica trattenuto, figure che si accampano in un deserto di relazioni, nutrendosi di sogni imprecisi, di desideri e speranze taciute. Nei versi si respira davvero il vuoto, un'atmosfera di soffocamento, di afa esistenziale che costituisce, a mio avviso, l'aspetto più convincente ed originale della raccolta insieme alla capacità dell'autore di denudare, per squarci e lampi, un'immedicabile solitudine che sembra oggi segnare le nostre vite. Un desolato paesaggio di "amori esausti, occhi prosciugati / da vite diventate inutili. Bocche / affamate da un gelo senza scampo. Il compostaggio degli uomini / non finisce mai," dove la vita è "rotta" e sono finiti "i baci di scorta / c'è vuoto appeso negli scaffali / del vuoto a perdere dei giorni".

Paesaggio che, malgrado vengano indicate alcune località dell'anconetano, è sostanzialmente un "non luogo", anonimo e abbandonato in cui, tra parcheggi, centri commerciali, semafori, fabbriche e pizzerie, il vuoto è ancora più concreto e materico, ed ogni "presenza" è in realtà un'"assenza": "Sento la tua mancanza / come una presenza" e, una sigaretta dopo l'altra, "il giorno finisce nel pacchetto / gettato nel sacchetto dei ricordi".

Frequentissimo il ricorso all'ossimoro che, nell'insistita contrapposizione "pieno/vuoto", "presenza/assenza" sottolinea violentemente l'atmosfera quasi allucinata di un'umanità che non trova nemmeno più nel sonno notturno un momento di riposo o di fuga nel sogno. Emblematico l'urlo di Anna: "Lasciami dormire / devo finire un sogno". Va detto che, di fronte a questa umanità sofferente, l'atteggiamento del poeta è di appassionato distacco, in un riuscito equilibrio tra la capacità di lucida e incisiva fissazione "fotografica" ed una pietas emotivamente coinvolta, scevra comunque da sbavature sentimentali. Come bene appare dai versi di chiusura del ritratto di "Mario" che "leggeva 'L'Avanti' ad alta voce / come i bambini" e "Commosso davanti alle notizie del Tg / per un passato che non tornava. / Piangeva senza nascondersi.". O dall'invocazione dolente ad alcuni eroi dei manga: "...datemi la polverina magica / della felicità, la forza di volare / un cuore d'acciaio resistente / perché anche la sofferenza / ha la data di scadenza".

Smettere di soffrire, conservare come il personaggio di Catuscia che lavora alla lavatrice industriale dei "sogni stesi / per ora illesi", è questa, montalianamente, la sola "via di fuga", possibile e desiderata, il sogno che attraversa sottotraccia, appena sussurrato, le vite delle *Personae*, una speranza cui aggrapparsi, la possibile "salvezza" al vuoto, a un "letto sempre freddo". L'amore.

“Solo l’amore non scade”, verso che titola la sezione iniziale in cui si legge una bellissima poesia d’amore che qui voglio riportare per intero:

Osservo le crepe  
dell’intonaco scrostato  
e cerco il senso delle cose rotte  
che il tempo ricompone

– la luce inonda la stanza  
io e te coscia contro coscia  
acqua che nell’acqua si confonde

Un sogno, forse, ma che vale la pena sognare, un desiderio da realizzare, una realtà che anche Anna, tra un cliente e l’altro, “aspetta sempre”, per quanto ignota e misteriosa. Ed è proprio Anna che “fruga il cesto / dei ricordi e riempie / i vuoti con il vuoto” a regalarci una definizione vera e cocente dell’amore: “L’amore è fuoco / addomesticato da sconfitte / accumulate e speranze / di pagine non scritte”. Una definizione affascinante nella sua nuda, semplice verità. Nuove pagine da scrivere, allora, a fare più lieve, più respirabile il vuoto.

*Francesco Sassetto*



# LA DENSITÀ DEL VUOTO



L'AMORE NON SCADE



L'odore d'un dopobarba  
economico, sfiora la memoria.  
Rivedo mio padre la mattina,  
lo specchio, la schiuma, il rasoio.  
L'immagine svanisce schiacciata  
dal peso dei ricordi. Resta  
solo un odore, di te.

Frugando tra i rifiuti nel giardino  
riscopro brandelli di passato  
avvolti in stracci intrisi d'olio.  
Amori esausti, occhi prosciugati  
da vite diventate inutili. Bocche  
affamate da un gelo senza scampo.  
Il compostaggio degli uomini  
non finisce mai.

Una fotografia ingiallita.  
Madre e figlio cullati  
in un abbraccio. La donna  
ninna serena l'incertezza.  
Ora il figlio culla un ricordo  
cementato dentro il cuore.  
Solo l'amore non scade.

La spugna nera disseca  
scampoli di luce a Senigallia.  
Nel parcheggio solo un foglio,  
una scaglia di ossidiana, la vita  
scheggiata da ricomporre  
alle nove di sera

Di randagi ulula la sera  
cupo cielo di memorie  
nel tempo che non torna  
un monocale di vita

– chiudo fuori il mondo  
mi abbandono  
in polvere finissima  
d'una nuda metà

Ho sognato ed ero in fila,  
esistere non basta,  
una fotografia ingiallita  
e uno sputo di memoria

– tra speranze sparate a salve  
cerco la verità sotto lo scuro  
delle unghie

Osservo le crepe  
dell'intonaco scrostato  
e cerco il senso delle cose rotte  
che il tempo ricompone

– la luce inonda la stanza  
io e te coscia contro coscia  
acqua che nell'acqua si confonde

Un suono randagio  
a Monte San Vito  
in Via Romagna  
il lavandino inghiotte  
i miei globi oculari  
rifiuto la grazia  
come aspettassi lo sparo

Come va?  
Non riesco più a dormire  
Fuori i semafori cambiano colore  
il Brent sale, le strade restano sfondate  
il meteo dice che forse pioverà  
Le sopracciglia incurvate  
reggono silenzi concreti  
Occhi umidi alla finestra  
profumo di asfalto aspetto  
il fango morbido  
dopo il temporale  
solo una pagina non scritta

Sento la tua mancanza  
come una presenza  
scivolo fuori dal letto  
in un rivolo d'acqua  
a mettere un coltello  
sotto *"c'è chi dice  
tagli in due il dolore"*

Dove sono i panni stesi  
di una volta non c'è più nulla  
da lavare resta il vuoto  
nel cestone e un calzino nero  
in cerca di fortuna



## POESIE DI CONSUMO



La sedia slogata appena  
ninna il peso condiviso  
del cittadino americano  
in viso addormentato  
nel verde artificiale  
al Bryant Park

È notte forse  
in metropolitana  
quando una tipa  
di Baltimora cena  
con un box da 9 e 99  
usato appena  
e la vita si apre  
in una cerniera rotta

Ho preso alla SMA di Chiaravalle  
una confezione di panni  
da sessanta della SWIFFER  
per quei silenzi polverosi  
in fila qualche giorno di settembre  
Adesso chiamerò l'idraulico  
Manzotti per le incrostazioni  
dei tubi lacrimali  
c'è troppo vuoto accumulato

Sono fermo al parcheggio  
del Centro Commerciale  
ho finito i baci di scorta  
c'è vuoto appeso negli scaffali  
del vuoto a perdere dei giorni

La neve ha cancellato  
tutto con una mano di bianchetto,  
la TARI del Comune, i letti  
sfondati, le puttane lungo la Statale.  
È rimasto solo un cane  
che forse mi ha riconosciuto

Ti cerco un pomeriggio  
rotto al centro commerciale  
Ho finito le pastiglie  
in cui confidare nell'assalto  
kamikaze del passato  
Hiroshi, Pollon, Harlock  
Lamu datemi la polverina magica  
della felicità, la forza di volare  
un cuore d'acciaio resistente  
perché anche la sofferenza  
ha la data di scadenza

Non si dorme  
sarà lo stinco di santo  
o il vicino che lo fa  
troppo forte *“beato lui”*  
Lamù l’extraterrestre  
bussa alla finestra *“la luna  
a passo d’uomo”* fuggiamo  
sul lato sempre in ombra

I consigli per gli acquisti,  
la filiera corta, i calzini bucati  
gli oggetti volanti non identificati  
non fanno abbastanza contro la forfora  
di Donatella Rettore, il Kobra, ho visto  
Dio in autostrada *“Ma che hai?”*  
*“Niente”*, ho provato un bicchiere di vino  
e un panino, ma la felicità non è arrivata

## PERSONAE



MARIO

Mario viveva dietro i baffoni neri.  
Sorrìdeva, unto e sporco  
sotto un macchinario rumoroso.  
Serenamente pescava in riva al fiume.  
Instancabile dietro i cani da caccia.  
Leggeva l'Avanti ad alta voce  
come i bambini.  
Commosso davanti alle notizie del Tg  
per un passato che tornava.  
Piangeva senza nascondersi.

MICHELA

Michela al Mirage  
serve sorrisi a colazione,  
anche a pranzo e cena  
c'è chi ordina un sorriso  
appena condiviso e lei  
sorridente sempre e sogna  
sogna sulla pelle

## FERNANDO

Fernando si radeva il viso  
come arava i campi. Una  
voce rauca e soffocata  
e tornava al tempo della guerra.  
Occhi trasparenti  
e anima da contadino.

MARIA

Maria è impiegata  
delle Poste  
cova le speranze  
incerte di una scrivania  
che ha bisogno di certezze

MARCO

*In memoria di Giannina Piergigli*

Marco prepara la carriola  
con gli attrezzi per tempo  
impasta l'acqua e la calce  
viva, asperge la pietra  
e la incastra dal lato migliore  
Chiude le fessure spennellandole  
di biacca che stilla sul grigio  
della lastra  
Un mosaico di corone colma i vuoti  
e un boccio di rosa si stacca

## GABRIELE

Gabriele è quel faccione affacciato  
sottostante il sotto passo ferroviario  
a Chiaravalle

Un sorriso disegnato avviso  
delle cose che consolano  
quando le persone svaniscono

ALI

Ali è teso sull'impasto  
steso in pizzeria  
alla Jesina impreca  
per la TARI del Comune  
senso del pudore  
offeso che brucia  
le gote al tramonto  
come sulle colline  
di Amman



## BOJANA

Bojana ha gli occhi buoni  
delle mucche che prendono  
la vita come viene  
È nata a Sarajevo  
quando la sorte era futuro  
Bojana ha il nome di un fiume  
che puoi deviare  
ma non fermare  
Oggi impasta pane condito  
da un poco di vita

## ZHENLI

Zhenli è nata in riva  
al mare della Cina  
dove il profumo puzza  
e sa di pesce  
Una ragazza rara  
quanto il nome  
che significa prezioso

## FEDERICA

Federica assume la vita  
per via orale in stille  
di boccetta monodose  
Non esce mai senza  
il ricordo di una lacrima  
nascosto nella borsa  
Federica è una bella donna  
non tanto alta, il seno generoso  
la vita forse troppo stretta

LORENZO

Lorenzo è un elettricista  
che risolvendo dubbi ha capito  
tutto quello che un uomo è.  
Quando entra dentro le persone  
trova il buio e ha paura

## OLENA

Olena non ha mai visto  
il mare  
Lavorava nella cenere  
pesante dell'industria  
È fuggita su una strada polverosa  
dimenticando la memoria  
Qui nessuno la conosce  
e lei cerca rifugio  
negli occhi della gente

CIRO

Ciro vive  
mezza sigaretta alla volta  
così durano di più i sorrisi  
gialli come il sole  
Ciro dice: *“la pompa divide le persone  
verdi senza Piombo Tetraetile  
dalle nere”*  
Il giorno finisce nel pacchetto  
gettato nel sacchetto dei ricordi

OIRAM

Ho visto il nome scritto  
davanti al muretto sgretolato  
vicino una bottiglia di Peroni  
quella che bevevi solo, d'estate  
Ti ritrovo sotto traccia presente  
esente inossidata prognosi riservata  
il nome ancora perde sangue  
spero nell'atterraggio di fortuna

## BERTHA

Bertha grida  
ai gatti con perfetto accento  
tedesco  
La conoscono tutti, in stazione  
dorme davanti al deposito bagagli  
sulla panchina foderata di cartone  
Bertha è ancora bella  
perché l'aspetto da forma  
al rispetto  
Passa il tempo nei bagni pubblici  
e si lava bene, anche lì  
sorridente come trent'anni fa  
quando le mani erano di Mario  
Era il primo che aveva incontrato  
scendendo dal treno, l'estate  
del 1988. Mario l'ha uccisa  
dopo una pizza in riva al mare

## CATIUSCIA

Catiuscia scritto con la C  
guarda il mare nell'oblo  
della lavatrice industriale  
Pizzica nel naso salmastro  
il solvente dei sogni stesi  
per ora illesi

JESSICA

Jessica la rossa  
mi ha parlato dalla porta  
di un bagno in autogrill  
*“Ti aspetto 24 ore su 24  
per momenti di piacere  
la quarta di seno solo  
per maschi veri”*

## SERENA

Serena scivola tra la gente  
quando ancora è inverno

*“Lo senti il desiderio?”*

La vita le scorre tra le gambe  
quando non chiude alle spalle  
la pelle  
scorticata del portone

## LA BETTI

un fascio di rughe  
la vita inceppata  
sulla panchina a metà  
tra cielo e mare  
600 euro sul conto  
lungo una vita  
*“ritiro 200”* dice la Betti  
*“domani ho a pranzo i miei”*  
il tempo passa  
e continua a scavare

ANNA



Anna parla al cielo  
quando l'ultima goccia di pioggia  
scivola sotto il cappotto  
dopo la pioggia, "*Se ti guardo  
dentro mi vedo*" dice  
e poi urla "*Lasciami dormire  
devo finire un sogno*"

Anna non lo sa cos'è  
l'amore, vorrebbe chiederlo  
alla Regina Cleopatra  
a Giulietta o Lamù  
l'extraterrestre  
L'amore è fuoco  
addomesticato da sconfitte  
accumulate e speranze  
di pagine non scritte

Anna arrossisce  
quando ammaina le mutande  
quelle bianche con i topolini  
sogna azzurro il principe  
quello giovane e senza rughe  
che non sa di naftalina

Tutti i clienti sono uguali  
di fronte alla legge di Anna  
come i numeri delle camere  
d'albergo che ha giocato  
cinque, sei o sette minuti  
non fa differenza.  
Anna aspetta, aspetta sempre

Anna fissa le mani  
da quella sera di Settembre  
ha smesso di pregare  
Anna stende lo smalto  
sull'intonaco scrostato  
dei ricordi ad allungare le dita  
su quel poco di vita  
che ancora le rimane

Un taglio di coltello  
la punta di uno spillo  
Anna cerca un piccolo dolore  
che lasci la speranza  
un male a renderla uguale  
nel tempo dei cicli  
della chemio e delle cuffie  
di orsetti colorati

Anna ha un nuovo fidanzato  
moro alto spalle larghe  
di cui non ricorda il nome  
La luce resta spenta  
quando lo fanno  
e il vuoto resta vuoto  
nell'utero di Anna

Anna se ne frega.  
Lo smalto scrostato  
le doppie punte, la vita  
in riserva e tutto la frega  
È pieno il suo vuoto  
ogni tanto qualcuno le dice  
“*Ti amo*” e lei si meraviglia  
“*Perché?*”

Le lenzuola hanno sete  
questa notte Anna  
è in riserva  
il vuoto è pieno  
e il letto sempre freddo

Il calzino spaiato  
un bottone smarrito  
di torta randagio  
l'odore  
Anna fruga il cesto  
dei ricordi e riempie  
i vuoti con il vuoto

Anna non faceva altro che morire  
poi il mondo è andato a capo  
ma qualcosa perdeva ancora sangue  
ancora

*“Non c’è nulla da lavare”*  
Anna osserva il cestone,  
un bottone smarrito, una  
matita spezzata un po’  
come Anna un po’  
come tutti, noi





*Nota su Matteo Piergigli*

Matteo Piergigli è nato a Chiaravalle nel 1973. Ha pubblicato *Ritagli* la sua prima opera nel 2015 con la Casa Editrice Kimerik. Nel 2016 pubblica *Ritagli 2* con la casa editrice Arduino Sacco. Tra il 2014 e il 2017 numerose opere sono state pubblicate in varie raccolte e antologie. Tra il 2016 e 2018 partecipa a diversi Ritiri Poetici a cura di Samuele Editore e Laboratori Poesia.



## INDICE

*Prefazione* di Francesco Sassetto 7

## LA DENSITÀ DEL VUOTO

### L'AMORE NON SCADE

L'odore d'un dopobarba... 17

Frugando tra i rifiuti nel giardino... 18

Una fotografia ingiallita... 19

La spugna nera disseca... 20

Di randagi ulula la sera... 21

Ho sognato ed ero in fila... 22

Osservo le crepe... 23

Un suono randagio... 24

Come va?... 25

Sento la tua mancanza... 26

Dove sono i panni stesi... 27

### POESIE DI CONSUMO

La sedia slogata appena... 31

È notte forse... 32

Ho preso alla SMA di Chiaravalle... 33

Sono fermo al parcheggio... 34

La neve ha cancellato... 35

Ti cerco un pomeriggio... 36

Non si dorme... 37

I consigli per gli acquisti... 38

## PERSONAE

Mario	41
Michela	42
Fernando	43
Maria	44
Marco	45
Gabriele	46
Ali	47
Giuliano	48
Bojana	49
Zhenli	50
Federica	51
Lorenzo	52
Olena	53
Ciro	54
oiraM	55
Bertha	56
Catiuscia	57
Jessica	58
Serena	59
La Betti	60
ANNA	
Anna parla al cielo...	63
Anna non lo sa cos'è...	64
Anna arrossisce...	65
Tutti i clienti sono uguali...	66
Anna fissa le mani...	67
Un taglio di coltello...	68

Anna ha un nuovo fidanzato...	69
Anna se ne frega...	70
Le lenzuola hanno sete...	71
Il calzino spaiato...	72
Anna non faceva altro che morire...	73
<i>“Non c’è nulla da lavare”...</i>	74
<i>Nota su Matteo Piergigli</i>	77

SAMUELE EDITORE

gennaio 2019

### I SAGGI

1. *Poetica del plurilinguismo*, Antonio D'Alfonso

#### COLLANA **SCILLA**

1. *Minatori*, Dario De Nardin (prefazione di Gianmario Villalta)
2. *Canti metropolitani*, Rossella Luongo (prefazione di Paolo Ruffilli)
3. *Testamento d'amore*, Daniele Chiarello (prefazione dell'Editore)
4. *Accordi nel silenzio*, Wilma Venerus Ninotti (prefazione di Vania Russo)
5. *Il giardino persiano*, Arnold de Vos (nota autografa di Manlio Sgalambro)
6. *La pioggia incisa*, Federico Rossignoli (prefazione di Gianni Nuti)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2010
7. *Canzoniere inutile*, Alessandro Canzian (prefazione di Elio Pecora)
8. *La gravità della soglia*, Roberto Cescon (prefazione di Maurizio Cucchi)
9. *Paesaggi di tempo*, Maria Luigia Longo (poesia autografa di Umberto Piersanti e nota dell'Editore)
10. *Stagliamento*, Arnold de Vos (saggio introduttivo di Luca Baldoni)  
FINALISTA AL PREMIO ALFONSO GATTO 2010, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2010
11. *L'amore del giglio*, Natasha Bondarenko, Alejandra Craules Bretòn, Nabil Mada, Patrick Williamson, Domenico Cipriano  
(prefazione di Maria Luisa Spaziani)
12. *La voce dei padri*, Alberto Trentin (prefazione di Franca Bacchiega)
13. *L'ombra turchese*, Gabriella Battistin (prefazione dell'Editore)
14. *Fulmini e cotone*, Alvaro Vallar (prefazione di Giacomo Vit)
15. *L'obliquo*, Arnold de Vos (con un racconto dell'autore)
16. *Il canto della terra*, Maria Grazia Calandrone, Carla De Bellis, Gabriela Fantato, Sonia Gentili, Maria Inversi, Gabriella Musetti, Rossella Renzi, Isabella Vincentini  
(prefazione di Willi Pfeistlinger)
17. *Il destino dei mesi*, Nicola Riva (prefazione di Davide Rondoni)
18. *Le felicità*, Guido Cupani (prefazione di Giulia Rusconi)
19. *Verdi anni*, Sandro Pecchiarì (prefazione di Roberto Benedetti)  
PREMIO OH POETICO PARCO 2009

20. *A lonely pop heart*, Andrea Roselletti (prefazione di Giuseppe Moscati)  
PREMIO SIRIO GUERRIERI 2013 - III PREMIO SAN DOMENICHINO 2013
21. *Terra altrui*, Natalia Bondarenko (prefazione di Katia Longinotti)
22. *Il negozio delle lacrime usate*, Sergio Serraiotto (prefazione di Caterina Rea Furlan)
23. *Istanti*, Loredana Marano (prefazione dell'Editore)
24. *Semplice complesso*, Rosanna Cracco (prefazione di Claudio Morotti)  
PREMIO SPECIALE ROMA CAPITALE 2015
25. *Di tanto in vita*, Enza Armiento (prefazione di Salvatore Spoto)
26. *Il libro della memoria e dell'oblio*, Marina Giovannelli  
(prefazione di Antonella Sbuelz) SEGNALAZIONE PREMIO GOZZANO 2014,  
MENZIONE PREMIO MONTANO 2015, PREMIO IRENE UGOLINI ZOLI 2015
27. *Malascesa*, Erminio Alberti (prefazione di Maria Grazia Calandrone)  
PREMIO CAMAIORE PROPOSTA 2013, PREMIO GOZZANO GIOVANI 2014
28. *Tutto il bene che ci resta*, AAVV - con sei poesie di Franco Buffoni  
(prefazioni di Roberto Vecchioni e Francesco Tomada)
29. *Nel santuario*, Patrick Williamson (prefazione di Anne Talvaz)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE SPECIALE 2013, MENZIONE SPECIALE  
AL PREMIO GOZZANO 2014
30. *Il tempo rubato*, Maria Milena Priviero (prefazione di Angela Felice)
31. *Teoria del pirata*, Riccardo Raimondo (prefazione di Giorgio Barberi Squarotti)
32. *Disillusioni felici*, Sara Albarello (prefazione di Giuseppe Vetromile)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE-PROPOSTA 2015
33. *Al ritmo di putipù*, Renato Gorgoni (prefazione di Emilio Isgro)
34. *Le svelte radici*, Sandro Pecchiari (prefazione di Mary Barbara Tolusso)  
PREMIO ASTROLABIO 2014
35. *Primo fiore*, Luca Francescato (prefazione dell'Editore)
36. *Riflessi condizionati*, Nicola Simoncini (prefazione di Federico Rossignoli)
37. *Venti*, Nguyen Chi Trung (prefazione di Zingonia Zingone,  
postfazione di Anna Lombardo)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2015
38. *I soli(t) accordi*, Carla Vettorello (prefazione di Maria Milena Priviero)
39. *Cossa vustu che te diga*, Giacomo Sandron (prefazione di Fabio Franzin)  
FINALISTA AL PREMIO FOGAZZARO 2015
40. *Gifted/Beneficata*, Patrick Williamson (prefazione di Guido Cupani)
41. *Provvisorie conclusioni*, Emilio Di Stefano (prefazione di Ludovica Cantarutti)
42. *Alfabeto dell'invisibile*, Chiara De Luca (prefazione di Claudio Damiani)

43. *Voci*, Claribel Alegria (prefazione di Zingonia Zingone)  
PREMIO CAMAIORE INTERNAZIONALE 2016
44. *L'imperfezione del diluvio / An Unrehearsed Flood*, Sandro Pecchiari  
(prefazione di Andrea Sirotti)
45. *La manutenzione dei sentimenti*, Gabriella Musetti (prefazione di Rossella Tempesta)  
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
46. *Le felicità - versione aggiornata*, Guido Cupani (prefazione di Francesco Tomada)
47. *Spolia - vol. I*, Federico Rossignoli (prefazione di Sandro Pecchiari)
48. *Minatori - versione aggiornata*, Dario De Nardin (prefazione alla Prima Edizione  
di Gian Mario Villalta, prefazione alla Seconda Edizione di Alessandro Canzian)
49. *'Sta mia difesa*, Fulvio Segato (prefazione di Fabio Franzin)
50. *Par li' zornadis di vint e di malstà / Per le giornate di vento e di tormento*, Gruppo  
Majakovskij (prefazione di Giuseppe Zoppelli)
51. *Caleranno i vandali*, Flavio Almerighi (prefazione di Rosa Pierno)  
SEGNALAZIONE AL PREMIO MONTANO 2016
52. *Bruciati il cuore*, Filippo Passero (prefazione di Giulio Maffii)
53. *Periferie / The Bliss of Hush and Wires*, Ilaria Boffa (prefazione di Simona Wright)
54. *Nuvicute mè e sùr*, Stefano Montello (prefazione di Mario Turello)
55. *Canti di cicale*, Silvia Secco (prefazione di Alessandro Dall'Olio)
56. *Prospettiva insonne*, Rachele Bertelli (prefazione di Claudia Zironi)
57. *Da capo al fine*, Maria Milena Priviero (prefazione di Silvia Secco)
58. *Il dolore*, Alberto Toni (prefazione di Roberto Cescon)  
FINALISTA AL PREMIO CAMAIORE 2017
59. *Haiku italiani*, Luigi Oldani (prefazione di Alba Donati)
60. *Schianti a sconfine*, Mara Donat (prefazione di Michele Obit)
61. *Il circolo tentatore*, Santo Bordonaro (prefazione di Alessandro Canzian)
62. *La vita, le gesta e la tragica morte di Serlone d'Altavilla detto Sarro*, Erminio Alberti  
(prefazione di Pietrangelo Buttafuoco)
63. *La grammatica dei piedi*, Laura De Beni (prefazione di Valentina Gasparet)
64. *Breve inventario di un'assenza*, Michele Paoletti (prefazione di Gabriela Fantato)
65. *Il giardino dell'attesa*, Rosa Salvia (prefazione di Pasquale Di Palmo)
66. *Spolia II*, Federico Rossignoli (prefazione di Giovanna Frene)
67. *Xe stra trovarse*, Francesco Sassetto (prefazione di Alessandro Canzian)
68. *Il tempo ti guarda scorrere*, Barbara Vuano (prefazione di Marina Giovannelli)
69. *Il nemico dei Thirties*, Juan Arabia (prefazione di Antonio Nazzaro)

70. *Piano di evacuazione*, Flaminia Cruciani (prefazione di Marco Sonzogni)
71. *Ventilabro*, Filippo Paseo (prefazione di Alessandro Canzian)
72. *Non ti scrivo da solo*, Gruppo Majakovskij (prefazione di Pierluigi Di Piazza, postfazione di Marco Marangoni)
73. *Sulla soglia / On the Threshold*, Monica Guerra (prefazione di Flavio Almerighi)
74. *Il nome di Dio*, Paolo Maggis (prefazione di Alessandro Canzian)
75. *Nissun di nun/Nessuno di noi*, Francesco Indrigo (prefazione di Gian Mario Villalta)
76. *Le filastrocche del Pangolino*, Renato Gorgoni (prefazione di Livio Sossi)
77. *Scripta non manent*, Sandro Pecchiari (prefazione di Giovanna Rosadini)
78. *Ultima vela*, Francesco Belluomini (prefazione di Vincenzo Guarracino)
79. *Le distrazioni del viaggio*, Annalisa Ciampalini (prefazione di Monica Guerra)
80. *Umani*, Filippo Paseo (prefazione di Ilaria Grasso)
81. *Canti in Carnia*, Gianni Moroldo (prefazione di Maria Rosa Chiarot)
82. *Traversi*, Patrick Williamson (prefazione di Luigi Cannillo)
83. *Corniola*, Adriano Gasperi (prefazione di Francesca Fontana)
84. *Farrugine*, Marco Amore (prefazione di Giovanna Frene)
85. *La densità del vuoto*, Matteo Piergigli (prefazione di Francesco Sassetto)
86. *Il viaggio di Emmaus*, Mina Campaner (prefazione di Alessandro Canzian)

#### COLLANA **SCILLA I MAESTRI**

1. *L'azzurro della speranza*, Giorgio Bàrberi Squarotti  
VINCIATORE DEL PREMIO SATURO D'ARGENTO 2012

#### FUORI COLLANA

1. *Rose in versi*, Maurizio Cucchi, Vivian Lamarque, Paola Loreto, Elio Pecora, Umberto Piersanti, Silvio Ramat, Paolo Ruffilli, Maria Luisa Spaziani (disegno introduttivo di Catalina Lungu)
2. *Cronaca d'una solitudine/Una sola voglia*, Alessandro Canzian, Federico Rossignoli, in copertina una sanguigna su carta, 1920-1926, di Carlo Sbisà
3. *Premio Nazionale di Poesia Mario Momi 2011, testi finalisti*
4. *Luceafarul*, Alessandro Canzian (prefazione di Sonia Gentili)  
MENZIONE AL PREMIO MONTANO 2014
5. *Degli amorosi respiri*, Ludovica Cantarutti
6. *I territori dell'omo*, Cesco Magnolato, Dino Facchinetti, Sergio De Giusti Catalogo della Mostra 2-30 marzo 2013, Maniago (Pn) con scritti di Ludovica Cantarutti, Marina Giovannelli, Alessandro Canzian

7. *Equazione d'amore*, Rosanna Cracco (prefazione di Giacomo Scotti)  
FINALISTA AL PREMIO LEANDRO POLVERINI 2013
8. *Internationa Poetry Paublishing House 2014*, AAVV (libriccino di presentazione della casa al New York City Poetry Festival 2014)
9. *Nella gioia del corpo abitato*, Carla Vettorello, Federico Rossignoli, Alejandra Craules Bretòn
10. *CartaCarbone Festival*, Nicoletta Bidoia, Francesco Crosato, Fabio Franzin, Giovanna Frene, Isabella Panfido, Paolo Ruffilli, Francesco Targhetta, Lello Voce, Federico Martino, Simone Maria Bonin, Nicolas Alejandro Cunial, Elia Russo, Giulia Zandonadi (prefazione di Lello Voce e Alessandro Canzian)
11. *Come mio padre*, Daniele Chiarello
12. *Il colore dell'acqua*, Alessandro Canzian (con una nota di Mario Fresa)  
MENZIONE SPECIALE AL PREMIO MONTANO 2016
13. *The Apocryphal House / La casa apocriifa*, Rachel Slade
14. *La Pietra d'Angolo - versi per Arturo Benvenuti*, Giampietro Fattorello (postfazione di Fabio Franzin)



